

PARROCCHIA SS. GIACOMO – FILIPPO

Via Marconi, 12

23023 Chiesa in Valmalenco (So)

www.parrocchia-chiesavalmalenco.so.it

parr.chiesa@tiscali.it

NONA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

6 marzo 2011

**CHIUNQUE ASCOLTA QUESTE MIE PAROLE E LE METTE IN PRATICA
SARA' SIMILE A UN UOMO SAGGIO**

Lecture

Deuteronomio 11,18.26-28.32; Salmo 30/31; Romani 3,21-25.28; Matteo 7,21-27

Mai come oggi siamo raggiunti da parole, messaggi, opinioni, che ormai ci arrivano da tutto il mondo; a volte ne siamo quasi travolti con il rischio di essere disorientati e di non saper più qual' è la verità e a chi dobbiamo credere.

Il cristiano però sa che tra tutte le parole, ha come punto di riferimento la Parola di Dio scritta nella Bibbia e conservata, spiegata, predicata, incarnata dalla Chiesa.

La Bibbia è il libro più conosciuto e diffuso nel mondo; tradotta in 438 lingue tutta intera e in 2.508 solo in alcune parti. E' il primo libro stampato dal tipografo tedesco Gutenberg nel 1455; la prima traduzione in lingua italiana è del 1471 ad opera del monaco camaldolese Nicolò Malermi; la celebre traduzione in lingua tedesca (ma non la prima) di Martin Lutero è stata completata nel 1534; nel 2006 sono state diffusi nel mondo circa 26 milioni di testi biblici nelle diverse lingue. Nel 2008 tutta la Bibbia è stata letta in diretta alla televisione per un totale di 139 ore di trasmissione (quasi un settimana); un vero guinness dei primati.

Ognuno poi può leggere e meditare la Bibbia per conto proprio; meglio se in gruppo come durante il catechismo e nell'ora di religione a scuola. La lettura, più giusto dire la proclamazione per eccellenza, è quella durante la liturgia.

Ma non basta!

La parola va letta, meditata, studiata e poi vissuta se si vuole essere uomini saggi come chi costruisce la casa sulla roccia; in caso contrario si è stolti come chi costruisce la casa sulla sabbia. Se giungono pioggia, inondazioni, forti venti, le conseguenze per la casa che poggia sulla sabbia sono la sua caduta e la sua rovina.

Sono i paragoni che usa Gesù nel Vangelo di oggi.

Senza la messa in pratica della Parola e senza il compimento della volontà del Padre diventa addirittura inutile dire “ Signore, Signore” cioè pregare in continuazione; diventa perfino motivo di condanna anche parlare di Gesù e compiere miracoli nel suo nome.

Come vedete quelle di Gesù sono parole forti, a volte anche paradossali, come del resto tutto il discorso della montagna che oggi ci viene presentato nella sua conclusione.

Per dimostrare fedeltà alla Parola di Dio, alcuni Ebrei osservavano alla lettera quanto ci dice la prima lettura e con dei lacci di cuoio legavano sulla fronte e mettevano al braccio dei piccoli rotoli con frasi bibliche.

Noi vorremmo limitarci a “ conservarle nel cuore” e a “ metterle in pratica” come dice sempre il libro del Deuteronomio e a credere fermamente in Gesù e alla sua opera di salvezza come bene ci ricorda San Paolo nella lettera ai cristiani di Roma.

Ora una citazione e due esempi concreti.

La citazione è tratta dalla Esortazione Apostolica post sinodale VERBUM DOMINI di papa Benedetto XVI. Al numero 97 tra l'altro scrive:

“ Ogni modalità di annuncio deve tener presente la relazione intrinseca tra comunicazione della Parola di Dio e testimonianza cristiana. Da ciò dipende la stessa credibilità dell'annuncio. E' indispensabile dare con la testimonianza credibilità a questa Parola affinché non appaia come una bella filosofia o utopia, ma piuttosto come una realtà che si può vivere e che fa vivere. La Parola di Dio raggiunge gli uomini attraverso l'incontro con testimoni che la rendono presente a viva”.

Il primo esempio, molto semplice, viene dai ragazzi che ogni anno si preparano alla Cresima. All'inizio dell'incontro invito tutti a pregare lo Spirito Santo perché ci faccia comprendere la Parola di Dio alla luce della nostra vita e la nostra vita alla luce della parola di Dio. Insomma faccio quello che cerco di fare in ogni omelia.

Poi, seguendo l'esempio di Sant'Agostino, una ragazzo o una ragazza, chiusi gli occhi, mette il dito a caso su una frase del Vangelo. Quella frase spiegata da me, diventa guida per l'incontro e, per chi vuole, anche della settimana.

Più importante e drammatico il secondo esempio (cfr. Avvenire del 3.3.2011).

L'estremismo islamico l'altro giorno a Islamabad sotto la casa della madre ha ucciso Shahbaz Bhatti ministro cattolico per le minoranze del Governo Pachistano. Aveva 42 anni. Prima di lui già era stato ucciso Salman Taseer mussulmano governatore del Punjab. Entrambi avevano difeso Asia Bibi la donna cristiana mamma di cinque figli condannata a morte perché accusata di aver bestemmiato contro il Corano e tutti e due volevano la riforma di una legge assurda che impone la morte per chi è anche solo sospettato di blasfemia. Shahbaz fin da ragazzo organizzava incontri sulla Bibbia e faceva parte di una Chiesa fortemente in minoranza ma determinata. Aveva accettato le sue cariche politiche volendo combattere “ per l'uguaglianza di tutti gli uomini, la giustizia sociale, la libertà religiosa”.

Commoventi come un testamento spirituale le sue dichiarazioni del 12 febbraio scorso: “ La mia battaglia continuerà, nonostante le difficoltà e le minacce che ho ricevuto. Il mio unico scopo è difendere i diritti fondamentali e la vita stessa dei cristiani e delle altre minoranze religiose. Sono pronto ad ogni sacrificio per questa missione che assolverò con lo spirito di servo di Dio. Ora vi è ancora molto da fare, dobbiamo affrontare sfide molto serie. Cercherò di testimoniare, nel mio impegno, la fede in Gesù Cristo. Voglio mandare un messaggio di speranza alla gente che vive nella rabbia, nella delusione e nella disperazione; Gesù è il cuore della mia vita e voglio essere un suo vero seguace attraverso le mie azioni, condividendo l'amore di Dio con i poveri, gli oppressi, le vittime , i bisognosi e i sofferenti del Pakistan”.

Parole commoventi di un vero politico che dovrebbero far arrossire quelli sempre litigiosi e a volte meschini della nostra Italia; parole stupende di un vero cristiano che obbligano a fare un bell'esame di coscienza nell'imminenza della Quaresima noi che cantiamo spesso ma non sempre mettiamo in pratica le parole di Gesù: “ Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la vivono ogni giorno” (Lc. 11,28).

don Alfonso

n.b. Anche durante la Quaresima il parroco attende riflessioni, domande, esperienze da coloro che ascoltano e leggono la Parola di Dio e la sua omelia. Grazie!